

"LA BOMBA"

(del 1985)

C.S-10
b) pagine 4
datato 15.6.1985

Roma, 15 giugno 1985

LA BOMBA

Questo soggetto è scritto per la televisione. Autore è Cesare Zavattini.

Il protagonista è un uomo di 83 anni e sarà interpretato da Zavattini stesso.

Sappiamo di lui subito quello che vediamo: che è un vecchio piuttosto malvestito su per giù come i cosiddetti barboni. Si nota tuttavia qualche segno di aspirazione a un minimo di pulizia.

Lo troviamo subito all'inizio, qui a Roma dove si svolge il film nel pieno delle sue funzioni. Anche lui batte i luoghi classici di questi disgraziati e solitari personaggi; come la Stazione centrale, come qualche sotto ponte del Tevere.

Fruga e rifruga in quegli enormi cassoni grigi e rossi dove le famiglie portano le loro immondizie di solito dentro a buste di plastica. e evidentemente vi trova sempre qualche cosa per se, Povera roba della quale lui in qualche modo si serve.

Il fatto grosso che succede è questo: durante uno dei suoi frugamenti, che compie con un'ombra di soggezione verso i normali cittadini dove possono guardare, si trova fra le mani nientemeno che una bomba. La riconosciamo subito anche noi: quelle bombe grosse un po' più un po' meno di un pugno. Istintivamente la lascia lì e si allon-

tana spaventata come per distinguersi anche da colui che per una qualche ragione della bomba si è liberato buttandola nelle immondizie.

Ma poi, dopo questo primo momento, si riavvicina, riapre il cassone, e con infinite cautele, anche per non essere visto se ne impadronisce. E poi a passi rapidi si allontana certamente con un gran batticuore.

Una bomba è una bomba. Può essere usata terribilmente. Ma come? Il protagonista se lo domanda perfino col terrore di essere udito da qualcuno mentre se lo domanda.

E comincia la sua odissea. "Che cosa me ne faccio?". Ha bisogno di parlarne con qualcuno e scambia qualche parola con uno dei suoi amici barboni interrogandolo con furbia e reticenza per non lasciare neanche sospettare che lui dispone davvero di una bomba. "Ma se tu avessi una bomba, cosa ne faresti?". Non gli danno retta. Si aprono dei dialoghi fra lui e qualche altro folli, lontani mille miglia dal far capire come stanno le cose in realtà.

Il nostro povero eroe si sente solo come non mai. Ha davanti a sé però il mondo e la possibilità di fare qualche cosa di straordinario. Anche di buono. Perché pensa e lo dice nei suoi dialoghi, nei suoi monologhi, che si può fare anche del bene con una bomba. Ma come, dove?

A poco a poco gli vengono fuori pensieri e sentimenti che ha lasciato per anni crescere dentro senza controllo. Adesso che ha la responsabilità della bomba gli sembra di controllarli. Si sente potente. Può farne quello che vuole.

Secondo lui, può cambiare il mondo. Può eliminare dei malvagi, dei figli di puttana. Può fare un comizio in piazza Colonna e gridare tutto quello che pensa contro la stupidità e la cattiveria degli uomini. E lo comincia. Ma poi si allontana, va a finire davanti a Montecitorio, gli passa per la testa di entrare e di obbligare a tutti a riconoscere che fanno molte chiacchiere e pochi fatti. Quali fatti ci vorrebbero? Poveretto, non lo sa e s'infatua fino a credere di saperlo, specialmente dopo che ha bevuto, sempre con la bomba nella sua sacca,

Quante volte ha girato per queste strade, ma mai come questa volta si è sentito uno dei padroni, uno che vorrebbe far saltare, far scoppiare la bomba, ottenere dal fattaccio qualche risultato meraviglioso. E' un uomo innocente, sprovveduto, che non ha saputo proteggere la sua vecchiaia, e che è ora in balla di questi pensieri di questi progetti alcuni dei quali passano continuamente per la testa anche di altri uomini.

Si confida finalmente con un altro povero disgraziato che ne sa meno di lui. E' uno che incontra di solito al dormitorio pubblico che squallidamente lui frequenta.

I suoi interlocutori sono tutta gente cui è mancato qualche cosa nella vita e che si sono racchiusi in una solitudine dove si mescolano la stupidità la sconfitta lampi di orgoglio e un bisogno in certi istanti travolgenti di sincerità. Io ho una bomba, ripete invano. Per gli altri è ubriaco o quasi. Lui un po' ubriaco è ma come

abbiamo detto c'è uno sforzo più o meno consapevole di fare qualche cosa che riassume i suoi punti di vista sul mondo così sgangherati infantili e tuttavia non privi di illuminazione. Il dialogo diventa monologo, escluso un tentativo di affiatarsi con una donna anche lei dispersa e infelice.

Ma poi la donna finisce col rendersi conto che c'è davvero la bomba e quel minimo di affiatamento che ha con il nostro personaggio non solo scompare ma essa lo va a denunciare senza che lui neanche se lo immagini.

Alla polizia non prendono sul serio la storia della bomba, né la donna né il nostro. Li mandano via. E lui finisce col sentirsi solo come non mai ancor più oggi che ha la bomba di quando non l'aveva.

Non diciamo come finisce la storia ma non ha importanza; sono tante le ipotesi. Tanto lui quello che doveva dire l'ha già detto e passando attraverso la città con lui e fermandosi qua e là e alternando follie ingenuità e critiche e autocritiche alcune straordinarie, illuminate, ci fa scoprire qualche cosa di più di ciò che sapevamo prima. Ce l'ha anche con Dio: lo accetta, lo rifiuta, lo bestemmia. Insomma con chi prendersela. Gli viene anche voglia di piangere. Ma non piange. Può darsi che piangiamo noi. Lui no.

Passano dei motociclisti a una feroce velocità. In molti atti comuni viene fuori arroganza e ferocia. La città ha qualche cosa di infernale, senza bisogno che inventiamo niente. E' così evitiamo però di prenderne atto.



SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (S.I.A.E.)

Direzione Generale - 00100 - Viale della Letteratura, 30 (E.U.R.)

Codice Fiscale e Partita IVA 01336610587

FATTURA N.

1 luglio 1985

Roma,

O.L.A.F.

N° 46647

Sezione
Servizio

~~Spex~~ Sig. ZAVATTINI Cesare
Via Merici, 40

QUIETANZA rilasciata per Il versamen-
to dell'importo e per la causale sotto
specificati.

ROMA

TIMBRO E FIRMA DEL CASSIERE

Importo L. 15.000=
I.V.A. NON SOGGETTO %

Rimborso spese postali . . . »

Bollo virtuale »

Totale L. 15.000=

ROMA - SEDE
CASSA 1-SPORT-ISTAEI
Bollo
Firma

(Oltre bollo quietanza L.)

LIRE QUINDICIMILA=

RICEVUTA PER L'INTERESSATO

	TIPO DEL VERSAMENTO	IMPORTO
1 Iscrizione al Pubblico Registro Cinematografico
2 Certificati estratti dal P.R.C.
3 Certificati prima proiezione in pubblico
4 Annotazioni (atto notificato il)
5 Segnalazioni passaggi e incassi film
6-7-8 Istruttoria - Accertamento - Iscrizione
9 Quota sociale
10 Certificato frequenza spettacoli cinematografici
11 Deposito opera inedita *	15.000=
12 Pubblicazioni S.I.A.E.
13 Diritti d'autore
14 Diritti demaniali
15 Noleggio materiale
16 Diritti di segreteria
17 Fotocopie
18 Comunicazioni Incassi Film
19
20

NOTE Titolo "LA BOMBA" di Cesare ZAVATTINI.
Il deposito dell'opera inedita è contrassegnato dal n. 980 di Repertorio e decorre dal
28 GIUGNO 1985 con scadenza: 27/6/1990.

Roma, 28 giugno 1985

Alla

S.I.A.E.

Reparto Deposito soggetti cinematografici.

Via della Letteratura 30

ROMA

Il sottoscritto Cesare Zavattini, che fa regolarmente parte della S.I.A.E , deposita presso di voi questo soggetto cinematografico intitolato LA BOMBA. E ne domanda la normale ricevuta .

In fede

Cesare Zavattini

Deposito presso Sezione DLAF del 28/6/85

[Signature]

Cesare Zavattini
Via S.A.Merici,40
ROMA 00162